

CONVEGNO VINCENZIANO “ERO CARCERATO MI SIETE VENUTI A TROVARE?”
STRALCIO DALL’OMELIA DI SUA ECCELLENZA REV.MA MONS. DOUGLAS REGATTIERI

Benvenuti nella fede del Signore risorto. Oggi e come sempre nella S. Messa noi facciamo memoria della sua morte e resurrezione. Noi che siamo dediti al ministero della carità accogliamo con gioia questa carità del Signore che si dona a noi nel mistero dell’Eucaristia. E c’è l’esortazione puntuale dell’apostolo Paolo

“**Non siate tristi come quelli che non hanno speranza**”. Oggi è Domenica, è festa, siamo dei risorti, la vita ha trionfato sulla morte, non dobbiamo essere tristi. Anche se il nostro paese è devastato, la tribolazione non può riuscire a coprire la nostra gioia, quella di essere salvati da Gesù risorto.

La nostra speranza si fonda su Gesù morto e risorto e questo dà significato alla nostra vita, con questo l’apostolo ci invita a percorrere il nostro viaggio terreno con speranza, preparandoci per l’incontro con il Signore risorto. Aspettiamo con ansia questo incontro, ma dobbiamo essere operosi, compiendo con gioia il bene. E quando la pagina di Vangelo termina con il vegliate, capiamo che queste vergini sono come noi in cammino verso il Signore. È l’immagine della nostra vita, incontrarci con Lui. Ma bisogna avere la scorta dell’olio per le lampade, olio simbolo di qualcosa di molto importante - dice Sant’Agostino - l’olio simbolo della carità. “ecco io vi mostrerò una via migliore di tutte” - dice San Paolo - la carità fonte di pazienza, benignità, priva di vanto, rispettosa, disinteressata, mite, che tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. E poi l’olio che rimane sempre al disopra di qualsiasi altra sostanza, nonostante che si cerchi di mescolarlo torna sempre a galla. È la carità che non avrà mai fine, è la virtù che sta sempre in alto.

Se desideriamo entrare al banchetto di nozze dobbiamo essere attrezzati, carità e preghiera sono i mezzi necessari per andare incontro al Signore. Teniamo sempre in serbo olio per le nozze.